

## **Corrado Valsecchi (Appello per Lecco): “Un percorso di discussione che possa portarci ad un referendum”**

### **Lecco, Ballabio e Morterone assieme diventerebbero la città capoluogo più verde d'Italia e dallo Stato arriverebbero 20 milioni in 10 anni**

BALLABIO - “Quando il Prefetto deciderà di **commissariare il Comune di Ballabio** inizieremo a cercare all'interno delle **comunità di Ballabio e Morterone** le persone che condividono un percorso diverso da quello che tradizionalmente propongono i partiti politici”. Queste le parole di **Corrado Valsecchi, capogruppo consiliare della civica Appello per Lecco** al Comune di Lecco, che annuncia di voler proporre una fusione tra i comuni di Ballabio e Morterone, nel solco di quella “battaglia” che da anni Appello per Lecco sta portando avanti: la fusione dei comuni.

“Chiederemo ai cittadini delle due comunità di esaminare una proposta che Appello per Lecco da sempre sta cercando di portare avanti allargare i confini del capoluogo per consentire alle comunità di essere più competitive e avere maggiori servizi. **In caso di fusione (per Ballabio) o incorporazione (nel caso di Morterone) con Lecco dal Governo sarebbero messi a disposizioni ben 20 milioni a fondo perduto distribuiti in 10 anni**, risorse ingenti che potrebbero cambiare le prospettive dei cittadini e rilanciare Ballabio e Morterone”.

Ma non sono solo le risorse economiche ad orientare Appello per Lecco in questa strategia. **“Lecco, Ballabio e Morterone assieme diventerebbero la città capoluogo più verde d'Italia** e scalerebbero tutte le classifiche legate all'ambiente e al green avendo così il privilegio di intercettare tutti i più cospicui finanziamenti Statali, regionali e europei sui percorsi agro-silvo-pastorali, sulla manutenzione dei nostri boschi e torrenti, sulla cura e protezione dei nostri alpeggi e delle montagne sviluppando un processo di turismo responsabile. Questo ci consentirà di avere nuovi posti di lavoro e servizi, oggi inesistenti, da erogare”.



Corrado Valsecchi

Corrado Valsecchi e il gruppo di Appello per Lecco si dicono pronti a “verificare se una tale prospettiva può incontrare la sensibilità delle due comunità in un processo di coinvolgimento e eventuale adesione che parta dalla base delle comunità dai singoli cittadini e dalle loro organizzazioni sociali e culturali. Un percorso di discussione che possa portarci ad un referendum necessario per certificare la volontà degli elettori”.

La crisi amministrativa di Ballabio e la situazione di Morterone per Valsecchi e Appello per Lecco “oggi possono rappresentare un banco di prova straordinario per indagare una possibilità del genere che farebbe cadere egoismi, campanilismi ingiustificati e una mentalità provinciale che appartiene anche al capoluogo che non ha più motivo di esistere”.

Quindi Valsecchi conclude: “Oggi il nostro territorio è uno dei più fragili e meno competitivi a livello amministrativo nei confronti degli altri capoluoghi e territori lombardi, occorre una azione incisiva da parte dei cittadini e delle loro organizzazioni come volano per dar corpo ad una esperienza guidata dal basso che possa essere vista anche dagli amministratori come una opportunità. Dobbiamo essere noi a decidere il nostro futuro e non lasciarlo in mano ai burocrati romani che, prima o poi, decideranno con il compasso i nuovi confini dei Comuni come già avvenuto negli anni venti del secolo scorso. Inoltre questa iniziativa consentirebbe di far riflettere anche altre comunità adiacenti a Lecco in un percorso che potrebbe ampliarsi e diventare virtuoso. Sarò lieto e onorato nella mia veste di rappresentante nazionale di FCCN (coordinamento nazionale per la fusione dei Comuni) di mettere a disposizione delle comunità i migliori tecnici e i sindaci che fanno parte di FCCN che hanno

già sviluppato e portato a termine operazioni di fusione cambiando la vita in positivo alle loro comunità”.